

si faceva garante dell'identità che aveva riconosciuta ogni volta che gli elettori votavano. Ad ogni modo, quand'anche si volessero annullare i risultati dati da questa sezione, il colonnello Monti sarebbe già stato eletto, tanto è grande il numero dei voti che ha raccolto. Epperò l'ufficio non tenne conto di questa protesta e vi propone l'approvazione di quest'elezione.

(È approvata.)

Collegio di Arezzo.

Questo collegio elesse nel secondo scrutinio il signor Romanelli dottor Leonardo. Un elettore dichiara che due analfabeti erano restati esclusi dal votare in una sezione, mentre altri furono ammessi nelle altre. Siccome il numero dei voti dati nella sezione in cui i due analfabeti furono esclusi non cambierebbe il risultato dell'elezione perchè il deputato Romanelli ebbe 352 voti e il suo avversario signor Castellani non ne ottenne che 196, così l'ufficio vi propone di convalidare anche quest'elezione.

(È approvata.)

ANNULLAMENTO DELL'ELEZIONE DI BORGHETTO LODIGIANO.

PRESIDENTE. Pregherei i relatori del primo ufficio a salire alla tribuna.

SEISMIT-DODA FEDERICO, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera, per incarico dell'ufficio I, sull'elezione fatta dal collegio di Borghetto Lodigiano. Questo collegio si compone di quattro sezioni. Gli elettori iscritti complessivamente per le quattro sezioni ammontano a 1031: si presentarono alla votazione il 22 ottobre elettori 643. I voti dati da questi elettori si divisero fra i seguenti candidati: l'avvocato Giovanni Battista Bianchi-Mina ebbe 193 voti; l'avvocato Cortese Francesco 178; l'avvocato David Levi 170; l'avvocato Cagnola Francesco 55; voti dispersi 26, nulli 1.

Bisogna però prima di tutto osservare che nel verbale riassuntivo non si numerarono i voti dati al Cortese nella prima sezione, perchè era scritto Cortesi invece di Cortese, però si tennero per buoni i 50 voti dati dalla terza sezione quantunque vi fosse la stessa irregolarità di scritturazione.

Questo fatto implicherebbe che le sorti dell'elezione e quindi le conseguenze del ballottaggio si sarebbero mutate se all'avvocato Cortese si fossero tolti i 50 voti che gli vennero computati; poichè avendo egli ottenuto 178 voti, se gli si fossero tolti quei 50 voti, egli non sarebbe stato posto in ballottaggio coll'avvocato Bianchi-Mina, lo sarebbe stato invece l'avvocato Levi che ebbe voti 170. Senonchè questa irregolarità, che è pure di qualche importanza, diviene secondaria e, quasi direi, scompare di fronte a quella ben più grave ond'è invalida questa elezione.

Parecchi elettori della sezione di Casalpusterlengo durante la stessa seduta presentarono una protesta

contro l'operato dell'ufficio elettorale. Vorrei dispensare la Camera dall'udire la lettura di questo documento; ma esso non è troppo prolisso, e d'altronde contiene tanto specificati i fatti su cui si basano le irregolarità avvenute in questa elezione, che la prego di volerlo onorare della sua attenzione.

Ecco la protesta:

« I sottoscritti elettori avendo rilevato che nella votazione avvennero irregolarità per le quali la votazione stessa sarebbe nulla, e volendo che ciò risulti nel verbale dello scrutinio stesso per ogni conseguente effetto di legge:

« Dichiarano: l'elettore Agostino ingegnere Bezza ha veduto l'elettore Bernardo Peviani farsi consegnare le schede sulle quali doveva essere scritto il nome del deputato, ed iscrivergli egli stesso il nome del candidato senza interrogare l'elettore che intendeva di dare il proprio voto per l'elezione del deputato; fa altresì osservare che l'elettore Gaetano Antonelli, invece di scrivere di proprio pugno e sotto gli occhi della Commissione di scrutinio nella scheda il nome del candidato, usciva dall'ufficio e recavasi in una casa vicina a scrivere la propria scheda.

« L'elettore Alemanni Gaspare fa osservare che diversi elettori, anche dopo aver ricevuto la loro scheda, invece di scrivere la propria scheda sul tavolo apposito ed in luogo in cui la Commissione poteva verificare se essi stessi scrivessero la propria scheda, la scrivessero all'incontro in un altro tavolo ed in luogo appartato dove la Commissione non poteva vedere se essi stessi od altri scrivessero la propria scheda. Si fa in particolare osservare che nel tavolo in cui scrivevano la scheda, vi si trovavano al fianco i sacerdoti don Tommaso Zazzi e don Giuseppe Baj sotto l'ispirazione dei quali scrivevano la scheda.

« L'elettore Bignami Vincenzo asserisce d'aver veduto l'elettore Aguggini Pietro scrivere la scheda per l'elettore Peverali Ambrogio che si professava illetterato.

« D'aver altresì osservato presentarsi all'urna colla scheda certo Carlo Battani invece del chiamato Lorenzo Battani, non essendo il Carlo elettore.

« L'elettore Bozzi Luigi dichiara d'aver veduto don Giuseppe Baj e don Tommaso Zazzi sacerdoti i quali si erano collocati in fondo dell'aula all'estremità opposta da dove si trovava la Commissione di scrutinio ed ivi suggerirono a più che un numero di sei elettori il nome del candidato da scrivere nella scheda, e ciò in modo che rendevasi manifesto esercitare essi una forte pressione sugli elettori stessi perchè avessero a votare a favore del candidato cui piaceva ad essi sacerdoti eleggere.

« L'elettore Polli Luigi dichiara che, nel mentre trovavasi sulla porta dell'aula in cui seguiva la votazione, sortiva l'elettore Gaetano Antonelli colla scheda chiedendo il calamaio onde scrivere il candidato, ed effettivamente si recò fuori del locale del comune, recandosi